ANTICIPO DI SERIE A

OGGI MILAN ATALANTA

MILANO, 7

Agli ordini dell'arbitro Lattanzi domani a San Siro saranno di fronte Milan e Atalanta che anticipano la domenica calcistica per permettere ai rossoneri di presentarsi più freschi al «retour match» di mercoledì 12 a Glasgow con il Celtic. Si tratta di un anticipo che ovviamente ha un pronostico obbligato a tinte rossonere, perché il Milan vuole riscattare la deludente prova fornita nel «derby» per mantenersi al passo con Cagliari e Fiorentina. Inoltre, Rocco che non si mostra preoccupato per gli eccessivi impegni da cui è atteso il Milan, ha voluto sottolineare che i suoi uomini sono caricati al massimo, capiscono l'importanza del momento, e non intendono mollare. Si capisce che se le cose stanno così per i bergamaschi le speranze sono minime. Anche se l'Atalanta si presenta largamente rinnovata a San Siro: innanzitutto al timone della squadra, allontanato Angeleri dopo il pareggio con il Pisa, c'è il tecnico delle giovanili Moro, il «trainer» cioè della squadra che si è imposta al torneo di Viareggio. Poi nella formazione probabilmente ci saranno parecchi giovani: sono stati convocati quattro dei reduci di Viareggio, anche se solo due (Novellini e Castaldi) sono sicuri di giocare. Infine pare che anche i sistemi di preparazione e di allenamento sono stati modificati: forse il tempo per vedere i primi frutti è poco, d'altra parte il compito è veramente arduo, però si attendono da parte dell'Atalanta almeno certi sintomi di ripresa che possono manifestarsi anche a conclusione di una partita persa a quel momento, si era dimostrato un validissimo avversario e spesso aveva colpito, con precisione, il mento di Pulcrano ed è stato proprio uno di questi colpi che ha provocato la rabbiosa reazione del romano il quale ha spedito l'avversario al tappeto.

Il pubblico presente, valutabile intorno a circa tremila persone, è letteralmente esploso per festeggiare la vittoria del suo *beniamino*. Il mediomassimo Jannilli, diisputando un onesto combattimento, ha invece prevalso nettamente ai punti sullo spagnolo Toribio Penalva, sulla rotta delle sei riprese. Jannilli che in quest'occasione ha debuttato nella categoria dei mediomassimi, non ha messo in mostra lo abituale brio e la sua velocità.

Gli altri incontri professionistici della serata hanno visto il leggero Mario Sanna, di Aprilia, battere per abbandono, alla terza ripresa, l'uruguayano Vilnese Roberto Sgrazzuti ha messo fuori combattimento, alla seconda ripresa, lo spagnolo Ben Hamida che è rimasto a lungo steso sul tavolato; in precedenza già due volte lo spagnolo era stato contato ,al terzo «tuffo» per rianimarlo c'è voluto lo intervento del dottore di turno.

La riunione era stata aperta da due novizi, pesi mosca, che hanno pareggiato: Pette (ATAC) e Usai (Centocelle).

e. v.

OGGI IL GIRO DEL PIEMONTE

Beghetto o Dancelli?

Dal nostro inviato

CASTELLANIA, 7

Ognitanto si ricordano di Coppi, delle sue colline e di un paesaggio che è rimasto identico a quello di una volta, il paesaggio di Fausto e di Serse, quattro case nel fango, un po' di vigna e un orizzonte di tristezza. Solo la primavera è meno precoce di allora, quando i colori della natura sembravano sollecitare il timido ragazzo di campagna verso l'aureola di «campionissimo». Domattina inaugureranno un monumento e una cappella eretti in memoria dei fhdizli Coppi, e sarà il Giro del Piemonte a ricordare l'indimenticabile ciclista e il suo fedele compagno, ma gli uomini rimangono ugualmente degli ingrati, soprattutto quelli che accanto a Fausto hanno vissuto di luce riflessa: c'era la «Corsa di Coppi» in calendario e non c'è più, si sono dimenticati di proteggerla, di aiutare coloro che l'avevano promossa, e la colpa (la vergogna, direi) va ricercata nella stanza dei bottoni tra i dirigenti di ieri e di oggi.

Domani il Giro di Piemonte e domenica la Milano-Torino in una specie di week-end cic in quattro e quattr'otto metterà at acere, o almeno soffocherà, due classiche del ciclismo italiano. La «Gazzetta dello Sport» (e per essa Vincenzo Torriani) aveva il dovere di separare una corsa dall'altra per svariati motivi, e invece ecco due percorsi inediti, ecco un Giro del Piemonte ridotto a una gara di pianura lunga appena 167 chilometri. E credete che gli attori di domenica saranno gli stessi di sabato? Nossignori, perché qualcuno (vedi Gimondi e Dancelli) ha in programma la Parigi-Nizza, e la Milano-Torino che è poi la corsa più vecchia d'Italia, perderà quindi nomi importanti, e probabilmente anche quelli che disputeranno entrambe le prove tireranno a campare in una delle due.

Lo strano Giro del Piemonte che si svolgerà da Castellania a Marano Ticino reca l'etichetta numero 58: l'anno scorso, il maltempo proibì la manifestazione e pertanto l'ultimo vincitore (1967) rimane Guido De Rosso. La cartina ci mostra due semplici ondulazioni laddove (tra Fubine e Grazzano) la strada sale di cento metri, e come dar torto ai sostenitori di Beghetto? Si dice Beghetto, ma anche Sercu e Pettenella, per restare nell'ambito dei pistard, hanno buone carte da giocare. In tutti i modi, dovrebbe spuntarla un velocista: il tracciato è liscio e chiama alla ribalta gli Zandegù, i Basso, i Van Vlierberghe, i Dancelli e i Durante, e siccome le recenti vittorie di Beghetto hanno scottato gli stradisti, è certo che i tecnici delle varie squadre manovreranno le loro pedine per bloccare lo «sprinter» padovano.

L'esatto campo dei partecipanti al giro del Piemonte lo faremo domattina dopo le operazioni di punzonatura, ma sembra accertato che gli unici assenti di rilievo saranno Armani (operato alla coscia destra) e Motta che s'è beccato l'influenza e intende guarire bene per la Tirreno-Adriatico, la prova a tappe che al pari della Parigi-Nizza anticipa la Milano-Sanremo. Dunque, daremo un'occhiata a Gimondi, seguiremo i progressi diAdorni e Bitossi, ci occuperemo di Michelotto e Polidori, di Ritter, Altig, Panizza, Jimenez, Vandenbossche, Schiavon, De Rosso, Balmamion, Ballini e tanti altri.

Gino Sala

La riunione al «Palazzetto»

Pulcrano vince per k. o. Jannilli s'impone ai punti

Nella riunione di ieri sera al «Palazzetto» Pulcrano ha battuto per KO, alla terza ripresa, il belga Scaglione. Il felice epilogo per l'imbattuto pugile romano si è avuto quando le cose per lui sembravano mettersi male: un preciso destro al mento scagliato da Pulcrano ha spedito l'avversario al tappeto per il conteggio totale. Il belga, fino

Tris: 1-4-15 lire 2.006.735

Premio Roquepine (L. 3 milioni, m. 2060): 1) Scoccina delle Vallicelle (C. Bottoni) scuderia Don Dip, al km. 1.22..4; 2) Cimarl, 3) Attendolo, 4) Bernini. N.P.: Quamid, Battimora, Calice, Kazan, Giullare, Giunti, Lant, Adorno, Esine, Madrilli, Meriggio, Thailande. Tot.: 81, 23, 115, 20 (561). Combinazione vincente Tris: 1 - 4 - 15. L'ordine di arrivo di difficile indicazione ha determinato una ricca quota per i 33 vincitori: L. 2.006.735. Le scommesse vincenti sono state fatte a: Pisa 1, Fucecchio 1, Firenze 2, Montecatini 1, Prato 1, Torino 3, Genova 1, Milano 7, Napoli 5, Bari 1, Roma 6, Bologna 2, Palermo 2.

Le altre corse sono state vinte da Nuoro, Taman, Bolgheri, Larino, Gogarten, Lar.

Il dettaglio

LEGGERI: Sanna (Aprilia, Kg. 60,500) batte, per abbandono alla 3. ripresa, Villasantes (Montevideo, Kg. 62,200). WELTERS: Sgrazzuti (Udine, Kg. 68) batte per k.o. Hamida (Barcellona, Kg. 67,700). MEDIOMASSIMI: Jannilli (Roma, Kg. 78,200) batte ai punti Penalva (Madrid, Kg. 79,200). WELTERS: Pulcrano (Roma, Kg. 71) batte per k.o. alla 3. ripresa Scaglione (Liegi, Kg. 71).

Oggi a Bologna Zurlo-Farinelli

Oggi a Bologna il campione italiano del gallo Franco Zurlo di Livorno mette in palio il suo titolo contro il brindisino Farinelli. Il pronostico è per Zurlo che tra l'altro ha già battuto Farinelli quando erano entrambi dilettanti.

Con la relazione del Presidente Morandi si è aperto il congresso dell'UISP

UNO SPORT NON SUBORDINATO ALLA «SOCIETA' DEI CONSUMI»

Uno sport non subordinato alla società dei consumi: questo in sintesi il tema intorno al quale si è articolata la relazione del presidente Arrigo Morandi al 6° Congresso nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare. Morandi, che ha precisato non intendeva fare un bilancio quantitativo del lavoro svolto negli ultimi quattro anni dall'UISP, ma un discorso di prospettiva, ha subito affermato che lo sport popolare e le attività infrastrutturali devono passare nelle mani dei lavoratori e dei giovani, i quali vanno messi in condizione di svolgere anche in questi campi un ruolo autonomo.

La crisi dello sport non è solo di quantità, ma soprattutto di struttura, nel senso che esso è subordinato al modello imposto e coltivato dalla società consumistica. La realtà attuale è infatti caratterizzata dalla commercializzazione del fenomeno sportivo che viene venduto sotto forma di spettacolo come un qualsiasi altro prodotto. E questo a prescindere dagli aflarismi e dalle degenerazioni che una tale impostazione porta inevitabilmente con sé. A tale situazione occorre contrapporre una alternativa che rivendichi allo sport la funzione sociale che dovrebbe avere e che oggi, più che in passato, gli viene teoricamente riconosciuta, ma non trova in pratica finora neppure un preciso punto di partenza. Il primo progetto di programmazione, che sembrava avere queste intenzioni, è rimasto a livello di pura enunciazione e le cause vanno pure qui ricercate nella politica che caratterizza le forze dirigenti del paese. Il capitolo che riguarderà lo sport nel secondo «piano quinquennale» potrebbe essere anche più avanzato sul piano della formulazione, ma con le esperienze precedenti non dovrebbe scandalizzare una previsione pessimistica della UISP circa la sua attuazione.

E' quindi naturale che la battaglia va impostata soprattutto politicamente per sciogliere i nodi che bloccano ogni tendenza di reale sviluppo sociale. Questa battaglia, sul piano ideale, riguarda lo sport non meno di quelle per altre conquiste che stanno alla base delle rivendicazioni delle masse «Bisogna assolutamente evitare — ha sottolineato Morandi — di subire passivamente la frantumazione della personalità umana attuata dalla società neocapitalistica, che ricerca con ciò di perpetuare l'applicazione dei suoi metodi di assoggettamento della volontà dell'individuo anche al di fuori delle ore di lavoro. Per tale società lo sport è parte integrante del meccanismo tendente a convogliare il cittadino verso determinati tipi di consumi».

Va costatato con tutta franchezza, ha poi rilevato il presidente dell'UISP, che il movimento operaio italiano non si è dato gli strumenti adatti per arginare questo processo, se è vero come è vero, che predomina la tendenza a considerare lo sport uno spazio «neutro» e «innocuo», e quindi al di fuori della lotta per la trastormazione democratica e socialista della società. Il movimento operaio ha il compito di non lasciare «spazi liberi» alle forze che si oppongono al suo avanzamento generale e non può quindi trascurare un settore dell'importanza oggi assunta da quello sportivo.

Ne consegue che in primo luogo merita piena attenzione il ruolo svolto dall'UISP, come organismo democratico e unitario operante nella società civile, nell'elaborazione di una linea sportiva avanzata e alternativa a quella «ufficiale», nonché nell'attuare iniziative concrete per assumere una funzione sempre più marcata nell'ambito del movimento operaio stesso. L'UISP tende oggi a organizzarsi autonomamente rispetto agli apparati delle Federazioni sportive, costatando le scarse possibilità di modificare gli indirizzi di questi organismi tradizionali. A questo scopo ha dato vita ai centri di formazione sportiva realizzati in stretto contatto con gli enti locali che hanno coraggiosamente scelto un'impostazione della loro politica sportiva più aderente ai reali interessi dei loro amministrati. L'UISP tende inoltre ad impegnare di più l'associazionismo operaio nello sviluppo di iniziative sportive di questo tipo, rompendo certe tendenze a limitare l'attività alla sola organizzazione dello svago.

La battaglia per una nuova impostazione dello sport verrà condotta anche all'interno dei Giochi della Gioventù, che per l'UISP potranno avere un significato solo se contribuiranno a far «scoppiare» il problema del diritto del cittadino alla pratica sportiva e quello del dovere dello Stato per crearne le condizioni.

L'UISP insiste però soprattutto su una seria programmazione sportiva, che faccia perno sugli enti locali investendo quindi il decentramento amministrativo (regioni) e le riforme della finanza locale, della scuola e del sistema sanitario, nonché la politica urbanistica. L'UISP ritiene che in una trasformazione generale della società italiana è necessario ristrutturare l'organizzazione sportiva, contrariamente a quanto prevede la legge istitutiva del CONI, in modo più articolato, ponendo alla sua base la pluralità delle organizzazioni sportive nazionali in cui trovino pieno riconoscimento gli enti di propaganda sportiva.

Giuseppe Cervetto

Controllo antidoping

Vieri e Iseppi squalificati per 4 giornate

MILANO, 7.

La «Disciplinare» della Lega ha parzialmente accolto l'opposizione del giocatore Dotti (Atalanta) riducendo la squalifica da dieci a otto giornate. Ha poi respinto l'opposizione del Genoa confermando la squalifica per una giornata a Maschetoni; quella del Cesena confermando la squalifica per due giornate a Bonavita e quella dell'Inter confermando l'ammenda di un milione e 250 mila lire.

La C.D. ha inoltre inflitto la squalifica per una giornata a Clerici (Atalanta) per violazione alle norme sul controllo antidoping; ha prosciolto De Rossi e Lazzotti (Atalanta) a seguito del deferimento della presidenza federale; ha inflitto l'inibizione per un anno, con decorrenza 1 gennaio 1970 e sino a tutto il 31 dicembre 1970, al dirigente Aldo Pezzoli (Atalanta) per violazione alle norme antidoping; ha inflitto l'ammenda di mezzo milione di lire all'Atalanta per responsabilità oggettiva in merito alla violazione delle norme antidoping; ha inflitto la squalifica per quattro giornate a Vieri (Torino) per violazione dell'art. 28 regolamento disciplina (antidoping); ha prosciolto il Torino, a seguito del deferimento della presidenza federale per responsabilità oggettiva in merito alla violazione dell'art. 28 del regolamento disciplina; ha inflitto la squalifica per quattro giornate a Iseppi (Modena) per violazione dell'art. 23 del regolamento disciplina; ha prosciolto il Modena, a seguito del deferimento della presidenza federale, per responsabilità oggettiva in merito alla violazione dell'art. 23 del regolamento disciplina; ha inflitto l'inibizione a tutto il 7 maggio 1969 all'ing. Vittore Catella, presidente della Juventus, per dichiarazioni alla stampa ed ha, infine, prosciolto Anastasi

Il pugilato da oggi a congresso

Una buona ramazza per la Federboxe

«... Diabolica squalifica made Italy salva Duran...», hanno scritto a Londra dopo la bocciatura di Johnny Pritchett in Milano Magari dopo la sfida del 14 marzo, fra Cooper e Tomasoni, gli inglesi parleranno di «nuova tagliola a Roma» Tutto è possibile, da noi il pugilato sta per marcire. Finirà per spegnersi malgrado Benvenuti e Mazzinghi, Atzori e Burruni, Arcari, Bertini, Golfarini e Duran stesso

Si tratta, soprattutto di cancrena morale imbrogli e mistificazioni, compromessi ed imposizioni non sono colpe degli atleti bensì del mondo che li circonda; una giungla popolata da impresari affaristi e dirigenti federali affossatori della logica, dei regolamenti, del costume sportivo una savana sulla quale prosperano «managers» negrieri che adesso sfruttano anche le fatiche ed i rischi dei sottosviluppati del Sud-America, dell'Oriente asiatico, del Ghana, della Nigeria, del Biafra Poi nell'area pestifera della «boxe» italiana si muovono alcuni arbitri casalinghi sino al disgusto e giudici con la coda di paglia, incapaci di compilare un cartellino onesto, i quali magari aggrediscono i giornalisti che li censurano E' accaduto, sicuro Neppure bisogna trascurare le grottesche pretese di quell'altro procuratore che, a Sanremo, fece modificare la giuria scelta per Benvenuti-Fullmer

La lista delle sconcezze potrebbe continuare; ci limitiamo a riassumerle liberamente con le parole di Gaio Crispo Sallustio ai romani: «"...qui tutto è venale"»

In questo momento, così pericoloso, arriva la XVII assemblea nazionale della «Federboxe» in programma ad Ancona da oggi sabato, a tutto domani Prima ancora della verifica dei poteri, abbiamo già il nuovo presidente nella persona del romano Franco Evangelisti Senza lotta ed oppositori salterà come un grillo sulla poltrona occupata, dal 1958, dall'ing Silvio Podestà, anziano dirigente ligure, accusato di immobilismo, di tolleranza dei proci come di tutti gli altri azzeccagarbugli che ci riserva il nuovo presidente?

L'onorevole della DC, durante la campagna elettorale, non è stato avaro di promesse interessanti Però ha dimenticato la più importante: quella di usare con rude determinazione la ramazza

La riteniamo indispensabile per concedere la «chance» estrema al nostro pugilato professionistico e dilettantistico

Giuseppe Signori

Due Ferrari a Brands Hatch

Il 19 marzo sul circuito inglese di Brands Hatch si correrà la «Corsa dei campioni», una prova tradizionale ma non valida per il campionato Ci saranno Hill e Rindt con le Lotus Courage con la Brabham Stewart con la Matra, Surtees e Oliver con le BRM e due Ferrari con Amon e Bell Così almeno si assicura a Maranello E' probabile che mentre il neo zelandese disporrà della nuova monoposto, Bell disporrà della versione 1968 aggiornata

totocalcio

Cagliari - Juventus	1 x
Fiorentina - Vicenza	1
Napoli - Bologna	1 x
Pisa - Verona	1
Roma - Inter	1 x
Torino - Palermo	1
Varese - Sampdoria	1
Catania - Spal	1 x 2
Como - Lazio	x
Livorno - Lecco	1 x
Padova - Foggia	x
Treviso - Udinese	x
Lecce - Internapoli	1 x 2

totip

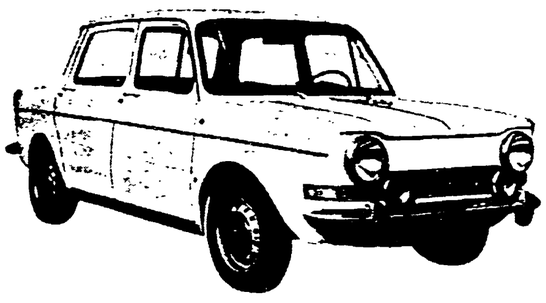
PRIMA CORSA:	x x 1
	1 2 x
SECONDA CORSA:	x 2
	1 x
TERZA CORSA:	2 x
	x 2
QUARTA CORSA:	1
	x
QUINTA CORSA:	1
	x
SESTA CORSA:	1 x
	x 2

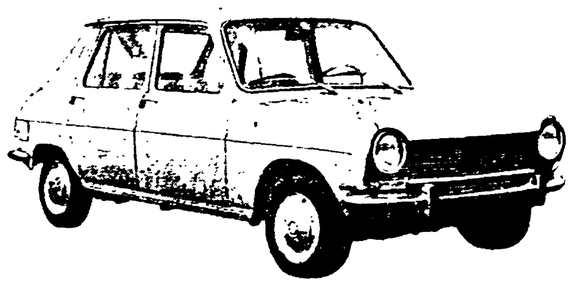
LE AUTOMOBILI NON SONO TUTTE UGUALI.

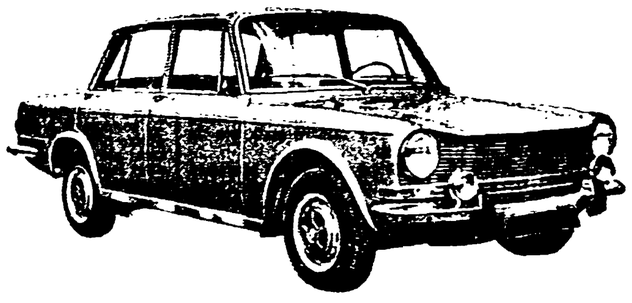
PROVATE UNA SIMCA!

Oltre 700 punti di assistenza Simca in tutta Italia, di cui 300 Concessionari. Pezzi di ricambio originali e sempre pronti, controllati nel prezzo e nella qualità.

SIMCA ITALIA







1 SIMCA 1000: UNA VETTURA DALL'ECONOMIA "FACILE"

"Facile" certo. Perchè non dovete rinunciare a nulla: un motore gioiello di 944 "brio-cc" - 133 Km/h - un vastissimo "interno-salotto" con 5 comodi posti per la famiglia e gli amici. E per voi, il "posto d'onore": quello di guida. Studiatissimo per una guida confortevole e sicura. SIMCA 1000 Special: UNA 1000 DA "PILOTARE". La Simca 1000 Special non si guida: si "pilota". 145 Km/h!

SIMCA 1000: A PARTIRE DA L. 799.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI.

2 SIMCA 1100: UNA VETTURA PER TUTTE LE OCCASIONI

Una linea superba per le serate eleganti, un bagagliaio "miracolo" con "porta di servizio" per week-end senza problemi. Una meccanica eccezionale: oltre 140 Km/h con tenuta di strada "ancorata". La Simca 1100 è come la volete voi: 2 porte o 4 porte, più porta posteriore; di lusso o ancora più rifinita; berlina o break. E anche "furgonata" per il commercio.

SIMCA 1100: A PARTIRE DA L. 999.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI.

3 SIMCA 1301-1501: IN UN CLIMA DI SIGNORILITÀ

Con la 1301 o con la 1501 ogni viaggio è un viaggio in completo relax. E con la Simca 1501 CANADA, il "grande spazio CANADA". Una Station-Wagon di sangue blu da oggi a 160 Km/h. SIMCA 1501 Special. Siete in autostrada, per esempio, ai 145 Km/h. Poi un sorpasso. Niente paura. Avete ancora una grande riserva di potenza. Infatti la Simca 1501 Special viaggia a 160 Km/h.

SIMCA 1301-1501 A PARTIRE DA L. 1.199.000 IGE E TRASPORTO COMPRESI.

SIMCA

CONCESSIONARIA PER ROMA E RIETI C.R.A. DI ILARIO IAZZONI

ROMA: Via Tuscolana, 305 tel. 784.941 - 2 - 3 - 4 — Via Tuscolana, 444 tel. 7.886.151 — RIETI: Via dei Pini, 4 - 6 - 8 - 12 tel. 3115

Tutte le produzioni SIMCA nei modelli e colori SIMCA a partire da Lire 799.000

LA MASSIMA ASSISTENZA! I CAMBI PIU' CONVENIENTI! I PAGAMENTI DI MAGGIOR COMODITA'!

SIMCA